Articoli Selezionati

CONFARTIGIANATO

22/01/22	**Giorno - Carlino - Nazione**	**11**	Caro-energia, sconti alle imprese Lite sui nuovi paletti al Superbonus	*Marin Claudia*	1
22/01/22	**Gazzetta di Parma**	**9**	La protesta di Ance: «No a continue modifiche»	*...*	4
23/01/22	**Stampa**	**12**	Bonus edilizi, stretta del governo 5 Stelle e Forza Italia non ci stanno	*Riccio Sandra*	5
24/01/22	**La Verita'**	**12**	Super bonus nel caos Nel Sostegni altra stretta e retroattiva - Stretta sui bonus: altra picconata all'edilizia	*Capezzone Daniele*	6
25/01/22	**Sole 24 Ore**	**8**	Maggioranza e imprese contro la nuova stretta sui bonus	*...*	8
26/01/22	**Giornale di Sicilia**	**26**	Superbonus Il credito sarà cedibile una sola volta	*...*	9
26/01/22	**Gazzetta del Sud**	**18**	Superbonus Il credito sarà cedibile una sola volta	*...*	13
28/01/22	**Sole 24 Ore**	**6**	La compressione del mercato farà crescere i costi	*Fossati Saverio - Latour Giuseppe*	17
29/01/22	**Corriere della Sera**	**36**	Superbonus, rivolta anti-stretta Ma scoperte truffe per 4 miliardi	*Marro Enrico*	18
29/01/22	**Messaggero**	**8**	Contro i maxi rincari dei materiali adeguamenti automatici dei prezzi - Cantieri, idea anti-rincari Adeguamenti automatici per i prezzi delle materie	*Cifoni Luca*	20
01/02/22	**La Discussione**	**1**	Bonus edilizia. Dure proteste contro il blocco delle cessioni multiple dei crediti	*Piccinino Maurizio*	22
02/02/22	**Resto del Carlino Cesena**	**10**	Bonus edilizia, per colpire i furbi si danneggiano tutti	*...*	24
03/02/22	**Sole 24 Ore**	**6**	Interventi 110% a 18,3 miliardi A gennaio crescita di 2,1 miliardi	*Mobili Marco*	25
04/02/22	**Resto del Carlino Ravenna**	**9**	«Una sola cessione danneggia il bonus edilizia»	*...*	27
05/02/22	**Giornale**	**7**	Superbonus, la stretta mette in crisi il settore edile	*De Francesco Gian_Maria*	28

22-GEN-2022
da pag. 11 / foglio 1 / 3

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 206267 Diffusione: 137361 Lettori: 1141000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Caro-energia, sconti alle imprese Lite sui nuovi paletti al Superbonus

Nel terzo decreto Sostegni altri 1,7 miliardi contro gli aumenti e 1,6 per le aziende colpite dalla crisi-Covid

HOTEL E RISTORANTI

Cassa integrazione scontata fino ad aprile E torna l'incentivo per i centri termali

RISTRUTTURAZIONI

Il credito del bonus si potrà cedere solo alle banche e una sola volta: grillini e associazioni sul piede di guerra

di **Claudia Marin**
ROMA

Arriva il decreto per il caro-bollette e per i ristori ai settori colpiti dalla nuova ondata di contagi e chiusure. Ma le imprese che più sentono il peso dei costi dell'energia non ci stanno e con una valanga di avvisi e di proteste bocciano senz'appello le misure: «Troppo poco, così rischiamo di chiudere ugualmente».

E come se non bastasse, scendono sul piede di guerra anche tutte le associazioni della filiera edile – dalle costruzioni al legno, dall'Ance a Confartigianato e Cna – contro la stretta antifrodi al Superbonus al 110% inserita in extremis nel provvedimento. Un monito che viene immediatamente rilanciato dai 5 Stelle: la norma che prevede la cessione del credito una volta sola, in pratica solo alle banche, va «radicalmente rivista».

Il "pacchetto pre-Quirinale" di Mario Draghi, insomma, finisce per scontentare un po' tutti i destinatari. E mentre da grillini e Lega giunge un ultimatum per un nuovo scostamento di bilancio che mitighi gli effetti del caro-energia e l'impatto economico legato a Omicron, anche da Bankitalia arriva una doccia gelata sulle previsioni per l'economia nell'anno in corso, con il ribasso dal 4 al 3,7 per cento delle stime sul Pil.

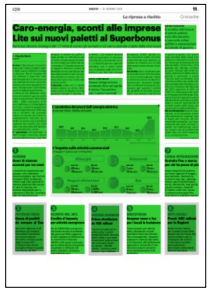
Il decreto varato ieri, in realtà, doveva essere un primo intervento contro la doppia crisi che penalizza famiglie e imprese. E, in effetti, i 5,5 miliardi (somma dello stanziamento in manovra, 3,8 miliardi, e del decreto di ieri, 1,7 miliardi) saranno usati per annullare, per il primo trimestre, le aliquote sugli oneri di sistema. E per dare alle imprese energivore (3.800 attività circa), che hanno subito un rincaro del 30% dei costi elettrici, un credito di imposta pari al 20% delle spese sostenute per le bollette.

Sul fronte ristori, al turismo vanno interventi per oltre 413 milioni, tra cui la proroga per l'utilizzo del Bonus terme, la decontribuzione per i lavoratori stagionali, il credito d'imposta da riconoscere agli operatori turistici per gli affitti di immobili, gli aiuti per i bus turistici e per gli zoo e i parchi acquatici. Con la proroga scontata della cassa integrazione ordinaria fino al 31 marzo. Anche per le discoteche e le sale da ballo, ferme fino a fine gennaio per decreto, arrivano gli aiuti: ritenute alla fonte sospese, assieme ad addizionali regionale e comunale, e anche l'Iva non sarà corrisposta. Aiuti a fondo perduto per quelle attività commerciali che hanno subito una riduzione del fatturato nel 2021 superiore al 30% sul 2019. Con l'estensione del credito d'imposta del 30% sulle rimanenze finali di magazzino anche alle attività di commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria.

Ma Confindustria boccia l'operazione. Lo fa attraverso numerose associazioni regionali, dalla Puglia alla Toscana, dal Piemonte alla Lombardia, con Assolombarda che vede «criticità rilevanti nel medio-lungo periodo» proprio per gli aumenti dei prezzi che «non sono state prese in considerazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



NAZIONE - Carlino - GIORNO
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 206267 Diffusione: 137361 Lettori: 1141000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

1

AZIENDE

Oneri di sistema azzerati per tre mesi

L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) annullerà, per il primo trimestre 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze di tutte le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 Kw. La misura vale 1,2 miliardi di euro

2

FOTOVOLTAICO

Quota di profitti da versare al Gse

Dal primo febbraio al 31 dicembre, gli impianti fotovoltaici incentivati con vecchi sistemi dovranno riversare parte degli extraprofitti al Gestore dei servizi energetici (Gse). La quota sarà decisa dal Mef

3

SCONTO DEL 20%

Credito d'imposta per attività energivore

Per le 3.800 ditte energivore che hanno avuto un aumento del costo per KWh superiore al 30% (rispetto al 2019) arriva un contributo d'imposta del20% sulle spese sostenute per la componente energetica acquistata e utilizzata nel primo trimestre. La misura vale 540mila euro

4

SUSSIDI DANNOSI

Prima sforbiciata da 105 milioni

Il governo taglia per la prima volta i sussidi ambientalmente dannosi (Sad): addio a una serie di esenzioni sulle accise dei carburanti fossili. Le risorse – 105,86 milioni – saranno usate contro il caro-bollette

5

DISCOTECHE

Sospese tasse e Iva per i locali in lockdown

Tasse sospese per sale da ballo, discoteche e locali assimilati chiusi per decreto fino a fine gennaio. Vengono sospese le ritenute alla fonte e le trattenute dall'addizionale regionale e comunale e l'Iva: dovranno essere versati in unica soluzione entro il 16 settembre

6

ENTI LOCALI

Pronti 400 milioni per le Regioni

Quattrocento milioni per le spese Covid delle Regioni per far fronte alla quarta ondata e per la campagna dei vaccini. L'intervento sarebbe stato sollecitato dal ministro della Salute, Roberto Speranza

7

CASSA INTEGRAZIONE

Gratuita fino a marzo per chi ha perso di più

Cassa integrazione gratuita per hotel, agenzie di viaggio, tour operator, ristorazione su treni e navi, bar, catering, mense, parchi divertimento, terme, discoteche, sale giochi, stazioni autobus, impianti di risalita, radio taxi, musei. La misura è prorogata fino al 31 marzo e vale 80,2 milioni

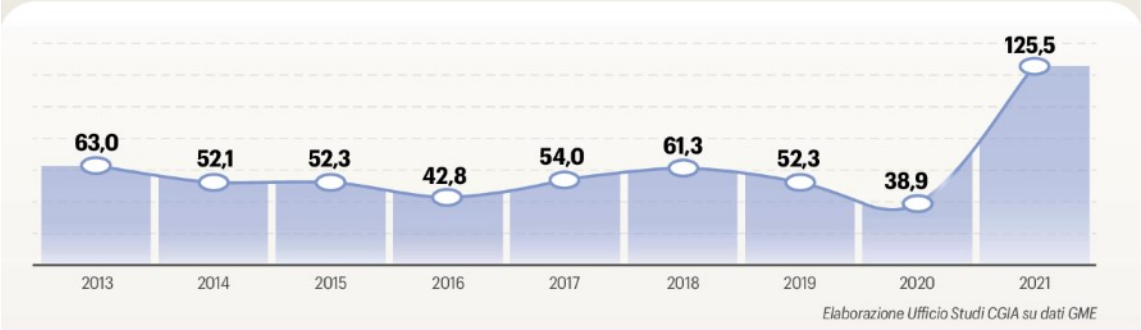
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

NAZIONE - Carlino - GIORNO
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 206267 Diffusione: 137361 Lettori: 1141000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'escalation dei prezzi dell'energia elettrica

(Euro per Mwh- Media annuale)



L'impatto sulle attività commerciali

(maggiori spese per comparto)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

22-GEN-2022
da pag. 9 / foglio 1

GAZZETTA DI PARMA
Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 26617 Diffusione: 25374 Lettori: 138000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Superbonus

La protesta di Ance: «No a continue modifiche»

Roma Superbonus, si cambia ancora. Per scoraggiare le truffe il Governo punta a mettere limiti alla cessione dei crediti: si potrà fare ma solo una volta. L'ipotesi però preoccupa molto i costruttori, che dicono: «Basta modifiche».

Il Governo ipotizza nella bozza del decreto Sostegni una modifica che dovrebbe incidere sulle frodi sui bonus edilizi, compreso il Superbonus: prevede che il credito di imposta sia cedibile una sola volta. Per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio si potrà procedere con una sola ulteriore cessione. I contratti che violeranno le nuove norme sulle cessioni del credito saranno considerati nulli.

«L'ennesima modifica alle misure in corso, con il limite alla cessione dei crediti, rischia di bloccare le imprese e penalizzare le famiglie più bisognose. Non è così che si fermano le frodi», commentando l'Ance. «Basta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie», dice il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. «Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato». Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il presidente Ance. «Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri. Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità».

Dello stesso tenore il commento del presidente di Confartigianato, Marco Granelli.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 8 %

23-GEN-2022
da pag. 12 / foglio 1

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 135384 Diffusione: 105803 Lettori: 848000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La novità anti-frodi: i crediti possono essere ceduti una sola volta

Bonus edilizi, stretta del governo 5 Stelle e Forza Italia non ci stanno

IL CASO

SANDRA RICCIO

Nuova stretta contro le frodi sui bonus edilizi, compreso il Superbonus al 110% che molte famiglie in questo periodo si apprestano a richiedere: l'ultimo decreto Sostegni prevede che il credito di imposta sia cedibile una sola volta agli intermediari finanziari (soprattutto banche). La novità vieta quindi i ripetuti passaggi dietro cui possono nascondersi frodi o fenomeni di riciclaggio. Il limite si applica anche allo sconto in fattura, nel momento in cui si trasforma in credito di imposta per l'impresa. Per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio si potrà procedere con una sola ulteriore cessione. I contratti che violeranno le nuove norme sulle cessioni del credito saranno considerati nulli.

La novità sta sollevando proteste e agita il mondo delle imprese e degli artigiani. «L'ennesima modifica alle misure in corso, con il limite alla cessione dei crediti, rischia di bloccare le imprese e penalizzare le famiglie più bisognose. Non è così che si fermano le frodi» attacca l'Ance, l'Associazione dei costruttori edili. «Basta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie» ha detto il presidente Gabriele Buia.

Contro il provvedimento anche Cna, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, e Confartigianato che sottolineano l'incertezza dovuta alle continue modifiche.

Anche deputati e senatori del Movimento 5 Stelle e di Forza Italia si sono schierati contro. «L'obiettivo di contrastare le frodi, peraltro già perseguito con delle norme contenute dalla Legge di Bilancio, non deve limitare l'efficacia e l'inclusività di una misura essenziale come il Superbonus.

Ecco perché come Movimento 5 Stelle riteniamo sia sbagliato circoscrivere eccessivamente la libera cedibilità dei crediti d'imposta legati ai bonus edilizi. Questo renderebbe possibile la cessione dei crediti di imposta ai soli intermediari finanziari, limitando enormemente le possibilità di ottenere le agevolazioni, penalizzando così imprese e famiglie, oltre che la concorrenza. In questo modo, infatti, solo le banche potrebbero fissare il "prezzo" e giocare così al ribasso» ha detto Daniela Torto, deputata del Movimento 5 Stelle e capogruppo in commissione Bilancio. Una soluzione al problema delle frodi è già contenuta in una proposta del M5s, ovvero implementare una piattaforma informatica di cessione e certificazione dei crediti d'imposta.

«La nuova modifica che limita la cessione del credito ad un solo passaggio rischia di bloccare il settore edile e danneggiare i cittadini con i redditi più bassi, oltre ad aumentare l'incertezza e frenare gli investimenti nel settore edile. Le frodi non si fermano in questo modo» hanno dichiarato anche gli onorevoli Mauro D'Attis e Gianluca Rospi di Forza Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 22 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

24-GEN-2022
da pag. 1-12 /foglio 1 / 2

La Verità
Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 67274 Diffusione: 33771 Lettori: N.D. (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

EDILIZIA SOSPESA

Super bonus nel caos Nel Sostegni altra stretta e retroattiva

di DANIELE CAPEZZONE

■ Con il decreto Sostegni ter è scattata una stretta, che, per tutti i bonus esistenti, consentirà la cessione del credito una sola volta. Per di più tramite norma retroattiva. Contento Ernesto Maria Ruffini, il direttore dell'Erario. Le imprese edili lanciano l'allarme: finirà la liquidità.

a pagina 12

▶ I NOSTRI SOLDI

Stretta sui bonus: altra picconata all'edilizia

Nell'ultima bozza del Sostegni ter si stabilisce che i crediti fiscali possano essere ceduti una sola volta. Con la scusa di contrastare le frodi, si assesta l'ennesimo colpo a un mercato in difficoltà. Con l'ulteriore beffa dell'effetto retroattivo sulle transazioni in essere

di DANIELE CAPEZZONE

■ Tutto nasce, a metà novembre, da una singolare presenza televisiva (da **Lucia Annunziata** su Rai3) del direttore dell'Agenzia delle Entrate,, **Ernesto Maria Ruffini.** Obiettivo? Da un lato, tentare di vendere la possibile riforma del catasto come mera «fotografia» (come se i proprietari non sapessero che un eventuale intervento - oggi - sui valori catastali sarebbe certamente prodromico - domani - all'aumento di una tassazione già insostenibile). Dall'altro, lanciare un allarme (con tempistica per lo meno curiosa) sui bonus edilizi e sulla relativa cedibilità alle imprese che svolgono i lavori, che a loro volta possono venderli. Com'è noto l'Agenzia interviene alla fine della procedura, quando qualcuno usa il bonus per detrarre qualcosa dalle imposte. Secondo un copione classico, si è iniziato (politicamente e mediaticamente) a parlare di frodi proprio nel momento in cui iniziava il dibattito sulla restrizione del perimetro di applicazione del bonus. **Ruffini**, dopo il decreto di qualche mese fa del governo sul tema (che ha consentito all'Agenzia di sospendere i giorni necessari alla verifica sull'eventuale frode), ha parlato di 950 milioni di frodi sui 19 miliardi complessivi di cessione di bonus.

Sta di fatto che nelle scorse ore, con il decreto Sostegni ter, è scattata un'ulteriore devastante stretta, che, per tutti i bonus esistenti che potevano usufruire della cessione del credito e dello sconto in fattura (bonus 110%, bonus casa, ma anche bonus affitto, sanificazione e acquisto DPI), consentirà la cessione del credito una sola volta. La ratio iper pubblicizzata è quella «ruffiniana» (contrasto a rischi di frode e riciclaggio), ma - in concreto - scatteranno due effetti l'uno peggiore dell'altro.

Il primo ha a che fare con la forma, e con la pessima abitudine della mano pubblica di cambiare continuamente le regole del gioco, generando incertezza e contenziosi. Se ne è giustamente lamentato il presidente dell'Ance **Gabriele Buia**: «Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie». Sulla stessa linea, il presidente di Confartigianato, **Marco Granelli** («Le continue modifiche della disciplina creano incertezza sul mercato con l'effetto di bloccare le operazioni, anche quelle che non presentano profili patologici») e il presidente di Federlegno Arredo **Claudio Feltrin** («Il governo ha deciso di rinnegare sé stesso, gettando imprenditori e famiglie nel caos e bloccando un settore trainante. Una decisione davvero incomprensibile, oltre che ingiustificata, che renderebbe di fatto inapplicabile l'opzione dello sconto in fattura, da parte di tutti gli imprenditori, grandi e piccoli, i quali, proprio sulla base di quanto deciso con la legge di bilancio hanno pianificato investimenti e un piano di lavoro»).

La seconda conseguenza ha a che fare con la sostanza, visto che - siccome le nuove norme avrebbero effetto immediato, dal 7 febbraio - si imporrebbe una generalizzata ricontrattazione di tutti gli accordi in essere, con l'evidente altissima probabilità di sferrare un colpo esiziale al mercato dell'edilizia. Naturalmente scopriremo con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* la versione definitiva del testo, ma l'articolo 26 dell'ultima bozza non sembra purtroppo lasciare spazio a interpretazioni elastiche. Morale: i crediti fiscali sarebbero cedibili una sola volta; e i crediti (al 7 febbraio) già oggetto una cessione o di uno sconto in fattura potrebbero

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

La Verità
Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 67274 Diffusione: 33771 Lettori: N.D. (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

essere ceduti solo un'altra volta a chiunque altro, incluse banche e intermediari finanziari.

Non occorre la sfera di cristallo per immaginare cosa succederà. Moltissimi cittadini e imprese (anche sulla base dell'ultima legge di bilancio) avevano dato per acquisito di potersi regolare sulla base del quadro normativo esistente. E invece si stravolge tutto, colpendo proprio quel meccanismo (la cessione del credito) che aveva dato respiro al settore. E se sarà confermato un effetto sostanzialmente retroattivo, o comunque il cambiamento delle regole anche per i contratti in essere, sarà matematica una valanga di contenziosi e un clamoroso rischio di paralisi del settore. Che senso ha intervenire così? Come si conciliano le roboanti dichiarazioni sulla presunta «ripresa» in atto con misure di questo tipo, generatrici di incertezza e blocchi? Perché disincentivare una misura efficace? A meno che, come ipotizza qualche malizioso, a qualcuno non dispiaccia l'idea che, limitando di fatto la concorrenza, si finisca per fare un favore alle banche maggiori e ai player di grandi dimensioni, a cui, con un vasto controllo del mercato, sarà più facile determinare il prezzo di cessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

25-GEN-2022
da pag. 8 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 79942 Diffusione: 140180 Lettori: 756000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Maggioranza e imprese contro la nuova stretta sui bonus

Sostegni ter

Parlamentari Lega e M5S preparano i correttivi alla nuova misura

Sul sostegni ter tecnici al lavoro per tutta la giornata di ieri. Prima al Mef e poi a Palazzo Chigi per cercare la quadra su un decreto legge nato per assicurare una nuova tornata di ristori alle imprese in crisi per le nuove restrizioni anti Covid e soprattutto per far fronte al caro bollette che grava sulle imprese, ma che nella bozza entrata in Consiglio dei ministri venerdì scorso ha riservato non poche sorprese.

Tra queste la nuova stretta sullo sconto in fattura e sulla cessione dei bonus fiscali, sia quelli edilizi come il 110% o quello per le facciate, sia quelli per introdotti con l'emergenza Covid come il bonus affitti, quello sanificazioni o il tax credit per l'acquisto di dispostivi di protezione personale.

La norma che prevede la possibilità di cedere una sola volta sia lo sconto in fattura sia il credito d'imposta, introdotta dal Governo per stroncare il fenomeno delle cessioni multiple dei bonus utilizzate per frodare il sistema o effettuare operazioni di riciclaggio di denaro, ha scatenato un coro di no e di proteste da parte delle imprese e della stessa maggioranza che sostiene il governo Draghi.

Per la Lega è legittimo l'allarme lanciato per le tante truffe fiscali registrate dall'amministrazione finanziaria «ma il comportamento fraudolento di pochi, anche della criminalità organizzata, non può determinare un intervento a gamba tesa generalizzato che punisce la stragrande maggioranza di imprese serie, gettandole nel caos e ponendole a rischio fallimento», hanno sottolineato i capigruppo di Camera e Senato del Carroccio, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, e Paolo Arrigoni, responsabile dipartimento Energia del partito.

Per la Lega la norma va rivista riaprendo alla possibilità delle successive cessioni del credito.

Sulla stella linea i 5 Stelle che con il vicepresidente al Senato Mario Turco annunciano di aver già messo a punto gli emendamenti per correggere la norma finora approvata "soltanto in bozza". Per il Movimento il nuovo intervento crea una volta di più disorientamento tra le famiglie e gli operatori del settore, come hanno peraltro fatto notare nei giorni scorsi associazioni come Ance, Federcostruzioni, Cna e Confartigianato. «La via più efficace per svolgere questi controlli - precisa in una nota Turco - è l'implementazione della piattaforma informatica, già in uso all'agenzia delle Entrate, per la certificazione e circolazione dei crediti».

Oltre alle imprese hanno fatto sentire la loro voce anche i professionisti. In particolare la Federazione nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici si assiste ancora una volta «a tentativi di limitare o scoraggiare l'utilizzo di strumenti di assoluta efficacia come si sono rivelati il superbonus 110% e gli altri bonus fiscali». Le continue modifiche, come ha sottolineato ancora l'Ance da Napoli, generano incertezza e confusione tra gli operatori del settore e tra i cittadini beneficiari che rischiano di ridurre fortemente l'efficacia dei provvedimenti.

Dalla Cna, infine, si sottolinea come la nuova stretta finisca per penalizzare soprattutto artigiani, micro e piccole imprese «che grazie ai bonus si stanno lentamente risollevando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 13 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

26-GEN-2022
da pag. 26 / foglio 1 / 4

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 10410 Diffusione: 7954 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il decreto «Sostegni ter» cambia la normativa fiscale per le agevolazioni. Proteste delle imprese

Superbonus Il credito sarà cedibile una sola volta

Gli esperti: affidarsi alle ditte più esperte per seguire le pratiche Ecco le scadenze volute dalla Legge di Stabilità

Cambia ancora la normativa per i bonus edilizi: i crediti fiscali dovuti per i lavori saranno cedibili una sola volta. È una novità contenuta nel decreto "Sostegni ter" approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri e che sta facendo molto discutere il mondo dell'edilizia ma anche i proprietari di case che hanno già avviato dei cantieri.

Un motivo in più per affidarsi alle ditte più esperte che hanno modo con i loro uffici tecnici di seguire al meglio le pratiche dei lavori. E soprattutto un motivo in più di accorciare i tempi per l'avvio dell'iter e l'apertura dei cantieri in modo da evitare ulteriori strette che sembrano nell'aria. C'è da dire, comunque, che il governo interviene per arginare il fenomeno dei "bonus-truffa" che negli ultimi mesi sta emergendo in tutta Italia. Lavori fantasma e pratiche gonfiate per intascare i rimborsi.

Vediamo allora più nel dettaglio qual è l'ultima novità. Con l'avvertenza che si tratta di un decreto e che quindi per entrare in vigore deve essere approvato dai due rami del Parlamento nelle prossime settimane.

Il decreto legge al centro dell'attenzione prevede che il credito di imposta corrispondente a Superbonus 110%, bonus ristrutturazioni, ecobonus, sismabonus e bonus facciate sia ceduto una sola volta. Questo, in termini pratici, significa che il beneficiario della detrazione potrà cedere il credito ad altri soggetti, banche e intermediari finanziari, ma questi non potranno cederlo a loro volta. Lo stesso vale per i fornitori che praticano lo sconto in fattura che potranno recuperare lo sconto sotto forma di credito di imposta e cederlo una sola volta ad altri soggetti, banche o intermediari finanziari, ma questi ultimi non potranno cederlo a loro volta.

Una norma quindi che frena il passaggio tra vari soggetti di questo credito fiscale. La paura degli imprenditori edili è quella di un rallentamento del sistema e di non avere la possibilità di maturare crediti tali da realizzare la liquidità necessaria per portare avanti tutti i diversi cantieri che hanno messo in piedi.

La norma, fra le altre cose, se passasse in Parlamento nel testo approvato, sarebbe retroattiva e tutti i crediti che al 7 febbraio 2022 sono stati già ceduti, potranno essere oggetto esclusivamente di una ulteriore cessione e i contratti che violeranno le nuove norme sulle cessioni del credito saranno considerati nulli.

Da costruttori e politici si è subito levato un coro: "No a continue modifiche". Il motivo che sta alla base della proposta è la necessità di limitare una serie di violazioni e frodi che sarebbero state riscontrate. Ma la novità vede la dura opposizione di costruttori e parte del mondo politico.

"L'ennesima modifica alle misure in corso, con il limite alla cessione dei crediti, rischia di bloccare le imprese e penalizzare le famiglie più bisognose. Non è così che si fermano le frodi". Così l'Ance (l'associazione dei costruttori) commenta le novità. "Basta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie", dice il presidente, Gabriele Buia. "Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi", sottolinea Buia, "ma non si

Superficie 95 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 10410 Diffusione: 7954 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato."

Dello stesso tenore i commenti delle organizzazioni artigiane: il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, sottolinea infatti come "le continue modifiche creano incertezza sul mercato con l'effetto di bloccare le operazioni, anche quelle che non presentano profili patologici. Inoltre, limitare ad una sola cessione il trasferimento dei crediti potrebbe determinare un rallentamento delle operazioni di acquisto da parte degli operatori finanziari che sono prossimi al raggiungimento della loro capacità di 'assorbimento' in compensazione dei crediti stessi". E anche Cna giudica "in modo negativo l'ennesimo intervento che modifica criteri e procedure dei bonus edilizi. Le continue modifiche producono disorientamento tra le imprese ed i clienti e rischiano di paralizzare il mercato della riqualificazione edilizia". Infine i parlamentari del M5s sostengono che di fatto si "renderebbe possibile la cessione dei crediti di imposta ai soli intermediari finanziari, in pratica le banche". Il M5S chiede così che la norma sia "radicalmente rivista" e ripropongono "l'implementazione di una piattaforma informatica di cessione e certificazione dei crediti d'imposta" dicendosi pronti a presentare emendamenti per rivederla.

«Facciamo nostre le prime durissime impressioni dell'Ance sull'ennesimo intervento che modifica il campo di applicazione del Superbonus al 110%: basta. Non si può continuare a far lavorare un'intera filiera cambiando le carte in tavola una volta al mese». Così si esprimono più nel dettaglio in una nota i senatori M5s in commissione Industria, Commercio e Turismo Gianni Girotto, Cristiano Anastasi, Marco Croatti, Gabriele Lanzi e Sergio Vaccaro. «Perimetrare in modo così netto la cedibilità dei crediti fiscali sui bonus edilizi è un errore che rischia di rendere vano il grande sforzo profuso in legge di Bilancio per l'estensione di molte di queste agevolazioni, a partire appunto dal 110% - aggiungono -. Contrastare le frodi è sacrosanto, e come M5s non ci siamo mai nascosti su questo. Il primo step su questo fronte dovrebbe però essere l'implementazione della piattaforma informatica di cessione e certificazione dei crediti d'imposta. Tutti, non soltanto quelli legati al mondo dell'edilizia».

Ricordiamo comunque quali sono le norme per come modificate dall'ultima Legge di Stabilità. Il Superbonus del 110% è «salvo» per tutti fino alla fine del 2022. Tutti i proprietari delle case unifamiliari, ricchi o meno ricchi (non va presentato l'Isee), potranno usufruirne fino al 31 dicembre del prossimo anno ad un'unica condizione: effettuare il 30% dei lavori entro il 30 giugno. Condomini, proprietari di edifici composti da due a quattro unità immobiliari ed enti del terzo settore potranno invece avvalersi dell'agevolazione fino al 2025, con un decalage: il 110% resta valido fino al 31 dicembre 2023, per scendere al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025. Confermati fino al 2024 anche i normali bonus ristrutturazioni, ecobonus, sismabonus, e bonus mobili ed elettrodomestici con tetto di 10.000 euro per il 2022 e 5.000 euro per gli anni successivi. Il bonus facciate varrà invece già nel 2022 solo al 60% e non più al 90%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 10410 Diffusione: 7954 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il decreto legge Sostegni ter prevede che il credito di imposta corrispondente a Superbonus 110%, bonus ristrutturazioni, ecobonus, sismabonus e bonus facciate sia ceduto una sola volta. Questo, in termini pratici, significa che il beneficiario della detrazione potrà cedere il credito ad altri soggetti, banche e intermediari finanziari, ma questi non potranno cederlo a loro volta. Lo stesso vale per i fornitori che praticano lo sconto in fattura che potranno recuperare lo sconto sotto forma di credito di imposta e cederlo una sola volta ad altri soggetti, banche o intermediari finanziari, ma questi ultimi non potranno cederlo a loro volta. Una norma quindi che frena il passaggio tra vari soggetti di questo credito fiscale. Per gli infissi nel 2022 sono in vigore tre diverse tipologie di agevolazioni fiscali a partire dal 50%

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 10410 Diffusione: 7954 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

26-GEN-2022
da pag. 18 / foglio 1 / 4

Gazzetta del Sud

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 16763 Diffusione: 12289 Lettori: 183000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il decreto «Sostegni ter» cambia la normativa fiscale per le agevolazioni. Proteste delle imprese

Superbonus Il credito sarà cedibile una sola volta

Gli esperti: affidarsi alle ditte più esperte per seguire le pratiche Ecco le scadenze volute dalla Legge di Stabilità

Cambia ancora la normativa per i bonus edilizi: i crediti fiscali dovuti per i lavori saranno cedibili una sola volta. È una novità contenuta nel decreto "Sostegni ter" approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri e che sta facendo molto discutere il mondo dell'edilizia ma anche i proprietari di case che hanno già avviato dei cantieri.

Un motivo in più per affidarsi alle ditte più esperte che hanno modo con i loro uffici tecnici di seguire al meglio le pratiche dei lavori. E soprattutto un motivo in più di accorciare i tempi per l'avvio dell'iter e l'apertura dei cantieri in modo da evitare ulteriori strette che sembrano nell'aria. C'è da dire, comunque, che il governo interviene per arginare il fenomeno dei "bonus-truffa" che negli ultimi mesi sta emergendo in tutta Italia. Lavori fantasma e pratiche gonfiate per intascare i rimborsi.

Vediamo allora più nel dettaglio qual è l'ultima novità. Con l'avvertenza che si tratta di un decreto e che quindi per entrare in vigore deve essere approvato dai due rami del Parlamento nelle prossime settimane.

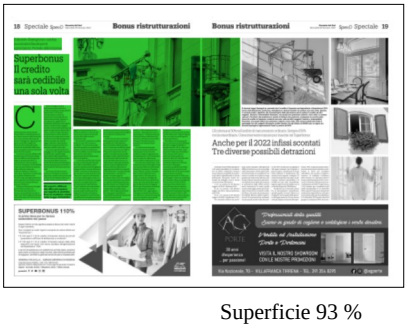
Il decreto legge al centro dell'attenzione prevede che il credito di imposta corrispondente a Superbonus 110%, bonus ristrutturazioni, ecobonus, sismabonus e bonus facciate sia ceduto una sola volta. Questo, in termini pratici, significa che il beneficiario della detrazione potrà cedere il credito ad altri soggetti, banche e intermediari finanziari, ma questi non potranno cederlo a loro volta. Lo stesso vale per i fornitori che praticano lo sconto in fattura che potranno recuperare lo sconto sotto forma di credito di imposta e cederlo una sola volta ad altri soggetti, banche o intermediari finanziari, ma questi ultimi non potranno cederlo a loro volta.

Una norma quindi che frena il passaggio tra vari soggetti di questo credito fiscale. La paura degli imprenditori edili è quella di un rallentamento del sistema e di non avere la possibilità di maturare crediti tali da realizzare la liquidità necessaria per portare avanti tutti i diversi cantieri che hanno messo in piedi.

La norma, fra le altre cose, se passasse in Parlamento nel testo approvato, sarebbe retroattiva e tutti i crediti che al 7 febbraio 2022 sono stati già ceduti, potranno essere oggetto esclusivamente di una ulteriore cessione e i contratti che violeranno le nuove norme sulle cessioni del credito saranno considerati nulli.

Da costruttori e politici si è subito levato un coro: "No a continue modifiche". Il motivo che sta alla base della proposta è la necessità di limitare una serie di violazioni e frodi che sarebbero state riscontrate. Ma la novità vede la dura opposizione di costruttori e parte del mondo politico.

"L'ennesima modifica alle misure in corso, con il limite alla cessione dei crediti, rischia di bloccare le imprese e penalizzare le famiglie più bisognose. Non è così che si fermano le frodi". Così l'Ance (l'associazione dei costruttori) commenta le novità. "Basta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie", dice il presidente, Gabriele Buia. "Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi", sottolinea Buia, "ma non si possono colpire continuamente



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Gazzetta del Sud
26-GEN-2022
da pag. 18 / foglio 2 / 4
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 16763 Diffusione: 12289 Lettori: 183000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato."

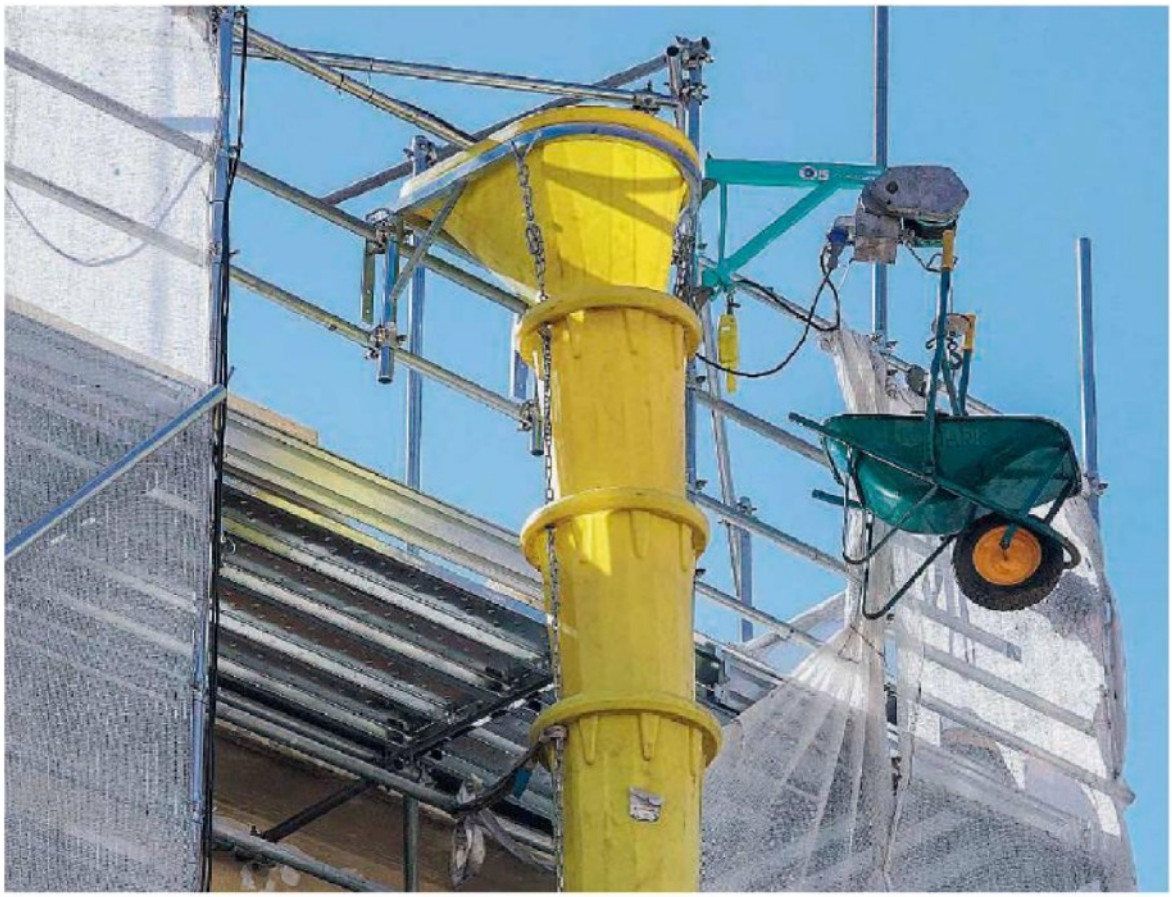
Dello stesso tenore i commenti delle organizzazioni artigiane: il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, sottolinea infatti come "le continue modifiche creano incertezza sul mercato con l'effetto di bloccare le operazioni, anche quelle che non presentano profili patologici. Inoltre, limitare ad una sola cessione il trasferimento dei crediti potrebbe determinare un rallentamento delle operazioni di acquisto da parte degli operatori finanziari che sono prossimi al raggiungimento della loro capacità di 'assorbimento' in compensazione dei crediti stessi". E anche Cna giudica "in modo negativo l'ennesimo intervento che modifica criteri e procedure dei bonus edilizi. Le continue modifiche producono disorientamento tra le imprese ed i clienti e rischiano di paralizzare il mercato della riqualificazione edilizia". Infine i parlamentari del M5s sostengono che di fatto si "renderebbe possibile la cessione dei crediti di imposta ai soli intermediari finanziari, in pratica le banche". Il M5S chiede così che la norma sia "radicalmente rivista" e ripropongono "l'implementazione di una piattaforma informatica di cessione e certificazione dei crediti d'imposta" dicendosi pronti a presentare emendamenti per rivederla.

«Facciamo nostre le prime durissime impressioni dell'Ance sull'ennesimo intervento che modifica il campo di applicazione del Superbonus al 110%: basta. Non si può continuare a far lavorare un'intera filiera cambiando le carte in tavola una volta al mese». Così si esprimono più nel dettaglio in una nota i senatori M5s in commissione Industria, Commercio e Turismo Gianni Girotto, Cristiano Anastasi, Marco Croatti, Gabriele Lanzi e Sergio Vaccaro. «Perimetrare in modo così netto la cedibilità dei crediti fiscali sui bonus edilizi è un errore che rischia di rendere vano il grande sforzo profuso in legge di Bilancio per l'estensione di molte di queste agevolazioni, a partire appunto dal 110% - aggiungono -. Contrastare le frodi è sacrosanto, e come M5s non ci siamo mai nascosti su questo. Il primo step su questo fronte dovrebbe però essere l'implementazione della piattaforma informatica di cessione e certificazione dei crediti d'imposta. Tutti, non soltanto quelli legati al mondo dell'edilizia».

Ricordiamo comunque quali sono le norme per come modificate dall'ultima Legge di Stabilità. Il Superbonus del 110% è «salvo» per tutti fino alla fine del 2022. Tutti i proprietari delle case unifamiliari, ricchi o meno ricchi (non va presentato l'Isee), potranno usufruirne fino al 31 dicembre del prossimo anno ad un'unica condizione: effettuare il 30% dei lavori entro il 30 giugno. Condomini, proprietari di edifici composti da due a quattro unità immobiliari ed enti del terzo settore potranno invece avvalersi dell'agevolazione fino al 2025, con un decalage: il 110% resta valido fino al 31 dicembre 2023, per scendere al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025. Confermati fino al 2024 anche i normali bonus ristrutturazioni, ecobonus, sismabonus, e bonus mobili ed elettrodomestici con tetto di 10.000 euro per il 2022 e 5.000 euro per gli anni successivi. Il bonus facciate varrà invece già nel 2022 solo al 60% e non più al 90%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Gazzetta del Sud
26-GEN-2022
da pag. 18 / foglio 3 / 4
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 16763 Diffusione: 12289 Lettori: 183000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it



Il decreto legge Sostegni ter prevede che il credito di imposta corrispondente a Superbonus 110%, bonus ristrutturazioni, ecobonus, sismabonus e bonus facciate sia ceduto una sola volta. Questo, in termini pratici, significa che il beneficiario della detrazione potrà cedere il credito ad altri soggetti, banche e intermediari finanziari, ma questi non potranno cederlo a loro volta. Lo stesso vale per i fornitori che praticano lo sconto in fattura che potranno recuperare lo sconto sotto forma di credito di imposta e cederlo una sola volta ad altri soggetti, banche o intermediari finanziari, ma questi ultimi non potranno cederlo a loro volta. Una norma quindi che frena il passaggio tra vari soggetti di questo credito fiscale. Per gli infissi nel 2022 sono in vigore tre diverse tipologie di agevolazioni fiscali a partire dal 50%

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Gazzetta del Sud
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 16763 Diffusione: 12289 Lettori: 183000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

28-GEN-2022
da pag. 6 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 79942 Diffusione: 140180 Lettori: 756000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La compressione del mercato farà crescere i costi

Effetto imbuto con il taglio dei soggetti che possono acquisire i crediti fiscali

Saverio Fossati
Giuseppe Latour

Aumento dei costi e allungamento dei tempi necessari ad avviare i cantieri. Vista dal lato delle imprese, la norma che limita le cessioni multiple di crediti fiscali rischia di avere effetti devastanti sul mercato.

Ne parla, anzitutto, il presidente dell'Ance, Gabriele Buia: «Con questa norma le imprese non sono in condizione di sapere prima quale sarà la risposta dalla banca alla richiesta di cessione; in molti casi potrebbe essere negativa. Quindi, se finora l'impresa era andata prima dal committente a concordare i lavori e poi dalla banca per gli aspetti finanziari, da oggi bisognerà fare il contrario. E questo allungherà i tempi delle operazioni». Non solo, c'è anche il fattore dei costi: «Se ci sono pochi soggetti che possono ritirare il credito - prosegue Buia -, siamo in un sistema oligopolistico. Questo porterà inevitabilmente a un aumento dei tassi di sconto delle banche».

Un ragionamento molto simile arriva da Claudio Carpentieri, responsabile delle Politiche fiscali di Cna, che spiega: «La possibilità di creare un mercato dei crediti fiscali finora aveva reso possibile una corretta allocazione dei crediti, in relazione alla capienza fiscale dei diversi soggetti. Si poteva superare il proprio plafond, ma poi comunque cedere». Ora tutto cambia: «Le banche più piccole, per evitare questo rischio, non acquisteranno più e tutta la domanda verrà convogliata sui soggetti più grandi, che a quel punto potrebbero aumentare i prezzi, cioè i tassi di sconto». Il rischio, ancora una volta, è che aumentino di parecchio i costi.

Senza appello il giudizio di Bruno Panieri, direttore delle politiche economiche di Confartigianato: «Si travolgono processi industriali e organizzativi messi in atto da imprese e professionisti per far funzionare meglio le cose. La logica, insomma, è sempre quella di dare addosso all'untore, basata su una presunzione di colpevolezza degli operatori e sulla mancanza di assunzione di responsabilità da parte della pubblica amministrazione». La realtà, sottolinea Panieri, è che sarebbe possibile intervenire sulle anomalie e indagare sulla filiera dell'intermediazione da parte di Entrate, Caf ed Enea.

Fuori dalle associazioni di categorie la protesta si forma in modo spontaneo: ieri è stata indetta a Roma una manifestazione di imprese autoorganizzate, per protestare contro i ritardi nell'erogazione degli importi dopo la cessione del credito. In realtà Poste Italiane (che non rilascia commenti) sta recuperando l'arretrato nelle pratiche, dopo i rallentamenti dovuti ai percorsi sempre più accidentati dopo il Dl Antifrodi e dopo la legge di Bilancio 2022.

Anche la filiera dei servizi legati alle operazioni di cessione è allarmata: Alessandro Ponti, un veterano delle operazioni di cessione del credito con Harley&Dikkinson Finance, sottolinea che la sua piattaforma non ha mai comprato crediti ma si occupa di garantire il processo: «Danneggiate sono le realtà che aggregano il credito e fanno servizi di efficientamento per le banche. Ma in sostanza, se le banche non possono cedersi il credito tra di loro, visto che alcune hanno già esaurito le loro capacità di assorbimento, questa è la fine del superbonus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buia (Ance): «I tempi delle operazioni ora si allungano» Carpentieri (Cna): «Si va verso crescita dei tassi»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

CORRIERE DELLA SERA

29-GEN-2022
da pag. 36 / foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 229963 Diffusione: 253478 Lettori: 1730000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Superbonus, rivolta anti-stretta Ma scoperte truffe per 4 miliardi

Il nodo della cessione del credito

L'incentivo

di **Enrico Marro**

ROMA Imprese, intermediari finanziari e Movimento 5 Stelle: tutti contro la stretta sul Superbonus del 110% e gli altri bonus edilizi voluta dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, col pieno sostegno del premier Mario Draghi. La possibilità di cedere il bonus, ovvero il credito d'imposta, una sola volta anziché infinite volte, ha scatenato la protesta degli operatori, che hanno trovato i più accesi sostenitori nei 5 Stelle, i quali stanno già preparando gli emendamenti per cancellare la norma del decreto Sostegni, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale.

La stretta sulla cedibilità dei crediti era stata annunciata dallo stesso Draghi, che aveva rivelato che l'Agenzia delle entrate aveva bloccato ben 4 miliardi di euro di crediti perché frutto di frodi. Di questi, circa 2 miliardi sono stati incassati. Una sola indagine, delle procure di Roma e di Foggia, ha portato alla scoperta di falsi crediti per oltre un miliardo. A monte della truffa due società, gestite dalle medesime persone, che si sono fatturate a vicenda circa 500 milioni ciascuna per lavori mai realizzati, ma che hanno generato crediti di imposta in parte ceduti a nullatenenti e in parte a società di consulenza che li hanno infine monetizzati presso intermediari finanziari. A Roma una società costituita da una famiglia originaria di Lamezia Terme aveva addirittura creato un sito internet dove proponeva l'acquisto e la vendita di crediti poi rivelatisi fittizi per un valore complessivo di oltre 110 milioni. Tra i casi più gravi quello di un gruppo di società romane sconosciute al fisco (senza sede e rappresentate da nullatenenti) che hanno precostituito crediti fittizi per oltre 200 milioni che poi cedevano a terzi in cambio del corrispettivo. Singolare il caso di un nullatenente ospite di un centro di recupero per tossicodipendenti che ha aperto una partita Iva e ha tentato di cedere 400mila euro di crediti falsi.

Per bloccare questo mercato il decreto legge Sostegni dispone che, dal 7 febbraio, i crediti maturati col Superbonus e con gli altri bonus edilizi siano cedibili una sola volta, sia nella modalità di cessione da parte del committente sia da parte dell'impresa nel caso in cui il committente opti per lo sconto in fattura. La stretta opera anche retroattivamente sui lavori per i quali non sia ancora ceduto il credito. Unanime la protesta delle associazioni del settore delle costruzioni. Ben 35 sigle hanno firmato un comunicato sostenendo che la norma «blocca nei fatti (anche in maniera retroattiva) numerosissimi cantieri». Per Gabriele Buia, presidente dell'Ance, c'è anche il rischio di «migliaia di contenziosi». Il presidente della Confartigianato, Marco Granelli, ha scritto a Draghi, chiedendo di ripristinare la cessione plurima dei crediti e l'Abi (associazione bancaria) si «rammarica» dei vincoli introdotti che «creano incertezza». In Parlamento il Movimento 5 Stelle mette nel mirino il ministro Franco. Riccardo Fraccaro, padre del Superbonus quando era sottosegretario alla presidenza nel primo governo Conte, promette: «Reintrodurremo la cessione del credito. Ancora una volta il ministro dell'Economia ha voluto cambiare le regole in corsa suscitando il malcontento di famiglie, imprese tecnici e istituti di credito». Dal Tesoro, per ora, non ci sono reazioni ufficiali. I tecnici difendono però la ratio della stretta perché, dicono, quella fatta su Superbonus e bonus edilizi «è la più grande truffa messa in atto ai danni dello Stato e bisognava correre ai ripari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 30 %

4 miliardi di euro
L'ammontare delle frodi fiscali connesse al Superbonus al 110% secondo l'Agenzia delle Entrate

35 le associazioni
La norma che restringe l'applicazione del Superbonus ha provocato una lettera di 35 operatori

110 miliardi di euro
L'ammontare dell'evasione fiscale ogni anno in Italia secondo le stime del ministero del Tesoro

Riccardo Fraccaro, ex ministro per i Rapporti col Parlamento

Al vertice
Il ministro dell'Economia Daniele Franco. Polemiche sulla stretta per il Superbonus, con la possibilità di cedere il bonus una sola volta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

29-GEN-2022
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

Il Messaggero
Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 91456 Diffusione: 75968 Lettori: 679000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Le misure nel decreto Sostegni

Contro i maxi rincari dei materiali adeguamenti automatici dei prezzi

Luca Cifoni

Il governo corre ai ripari per salvare le gare per le infrastrutture, in particolare quelle finanziate dal Pnrr, messe a rischio dai rincari dei materiali. Così, nel decreto Sostegni ter, è stato inserito un meccanismo rafforzato di adeguamento dei prezzi. Che però è giudicato troppo macchinoso dall'Ance.

A pag. 8

Le misure del governo

Cantieri, idea anti-rincari Adeguamenti automatici per i prezzi delle materie

▶Nuovo meccanismo nel decreto Sostegni il ministero fisserà le linee per i "prezzari"

▶Confermata la stretta al Superbonus Protesta dei costruttori e delle banche

GLI ENTI CHE ASSEGNANO I LAVORI SI FARANNO CARICO DI UNA MAGGIORE QUOTA DEGLI INCREMENTI DEI COSTI

SABATINI, DIRETTORE DELL'ABI: «LO STOP AI CREDITI RETROATTIVO CREA INCERTEZZA SUI CONTRATTI»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo tenta di correre ai ripari per salvare le gare per le infrastrutture, in particolare quelle finanziate dal Pnrr, messe a rischio dall'ondata di aumenti dei costi dei materiali che sta travolgendo l'edilizia. Nella versione definitiva del decreto Sostegni ter, pubblicata in Gazzetta ufficiale, è stato inserito un meccanismo rafforzato di adeguamento dei prezzi. Che però è giudicato troppo macchinoso dai costruttori dell'Ance. I quali, insieme ad altre associazioni di categoria tra cui l'Abi, protestano anche contro la nuova stretta sul superbonus 110%, che nel testo è stata confermata con il divieto di cessione multipla dei relativi crediti d'imposta.

I CORRISPETTIVI

Le novità in tema di corrispettivi da riconoscere alle imprese che si aggiudicano appalti pubblici sono diverse. Toccherà al ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (Mims), sentiti l'Istat e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, (previa intesa della Conferenza Stato-Regioni) stabilire gli standard da utilizzare per definire i prezzari regionali, quelli utilizzati dalle stazioni appaltanti come base di riferimento per i valori degli appalti pubblici. Viene poi chiesto all'Istat di approntare su base semestrale un nuovo calcolo delle variazioni dei prezzi dei materiali più rilevanti per l'esecuzione delle opere pubbliche; queste variazioni verranno recepite dal Mims come riferimento comune per le diverse stazioni appaltanti.

Un'ulteriore modifica riguarda l'attuale meccanismo di ripartizione dei benefici e degli oneri derivanti da aumenti dei prezzi dei materiali che intervengono dopo l'aggiudicazione dell'appalto; l'obiettivo è una distribuzione più equilibrata tra le parti. In base alle nuove regole, in presenza di variazioni annuali dei costi dei materiali superiori al 5% (non più del 10%), la parte eccedente questa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Il Messaggero
Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 91456 Diffusione: 75968 Lettori: 679000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

percentuale verrà assorbita per l'80% (non più 50%) dalle stazioni appaltanti. Analogo meccanismo viene previsto in caso di riduzione dei costi dei materiali. Dunque, fa notare il Mims, rispetto al regime precedente si riducono significativamente gli oneri che l'impresa deve assumere a fronte di forti aumenti dei costi dei materiali. Inoltre, al fine di incrementare ulteriormente la trasparenza del mercato, favorire la concorrenza e ridurre i rischi di contenzioso, le stazioni appaltanti sono obbligate a inserire nei documenti di gara la clausola di revisione dei prezzi, che finora era facoltativa.

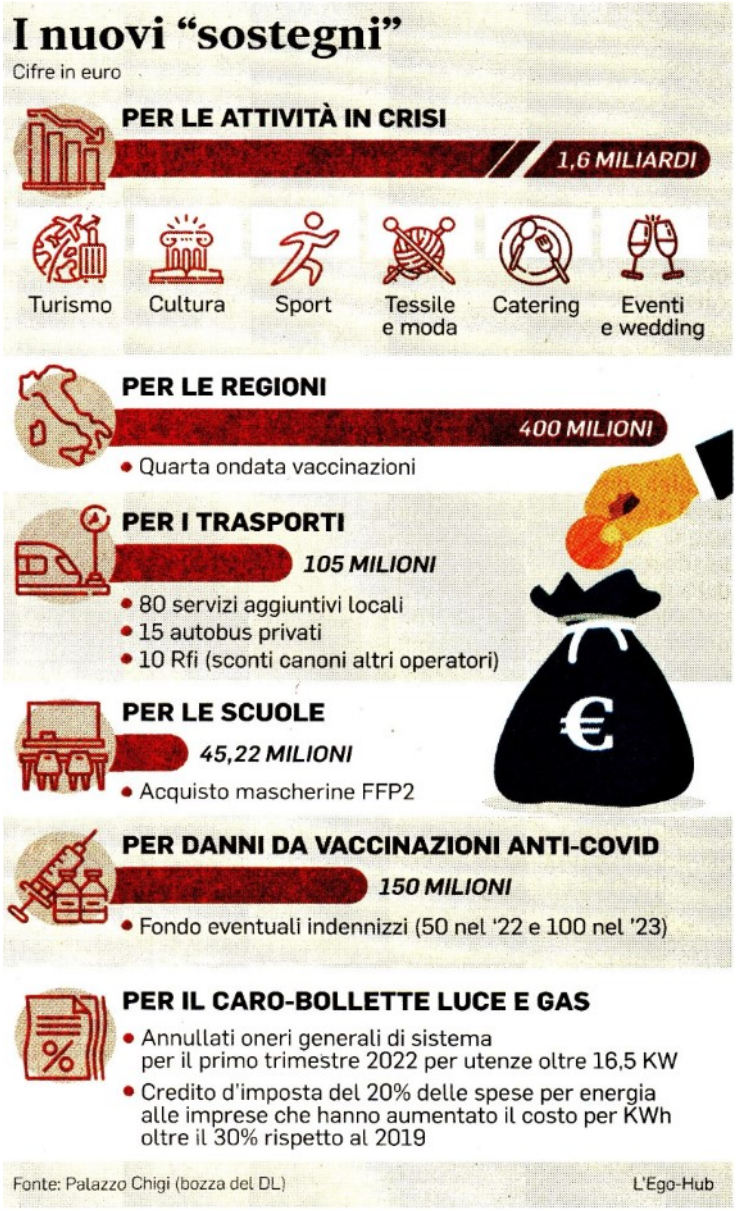
LA PREOCCUPAZIONE

La mossa del governo risponde ad una preoccupazione molto forte per l'effetto del caro-materiali sulle gare per le infrastrutture, in particolare quelle del Piano di ripresa e resilienza. Preoccupazione che aveva spinto il ministro Enrico Giovannini a ipotizzare una possibile (ma complicata) revisione del piano in sede europea. Il nuovo sistema inserito nel decreto viene però giudicato ancora troppo macchinoso e di fatto non automatico dall'Ance, l'associazione dei costruttori, che avrebbe preferito un meccanismo più diretto sul tipo di quello adottato in Francia. Ancora meno piacciono le novità in tema di superbonus definite «un'ipoteca sui cantieri». «I nuovi vincoli alla cessione dei crediti avranno un impatto pesantissimo sui lavori in corso, con il rischio di creare migliaia di contenziosi e di bloccare interventi già avviati con gravi ripercussioni sociali ed economiche» ha avvertito il presidente dei costruttori Gabriele Buia. La contrarietà arriva da parte del mondo bancario. I «forti vincoli anche con effetti retroattivi, creano incertezza anche sui contratti già stipulati» ha sottolineato il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini. In campo pure Confartigianato che con il presidente Marco Granelli ha scritto al premier Draghi.

La sollevazione del mondo delle imprese ha trovato un'eco in quasi tutte le forze politiche, a partire dal Movimento Cinque Stelle, che due anni fa si era fatto promotore del 110 per cento. L'idea è intervenire in sede di conversione del decreto quanto meno per spostare in avanti la data del 7 febbraio a partire dalla quale scatta la "tagliola" sui crediti. Ma visti i tempi stretti non è esclusa la possibilità di inserire il tentativo di marcia indietro in un diverso provvedimento legislativo.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

01-FEB-2022
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

www.ladiscussione.com
laDiscussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi
Dir. Resp.: Giampiero Catone
Tiratura: 25000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ANCORA FRODI SUL 110%. LA FINANZA A CACCIA DI UNA FRODE DA 440 MILIONI

Bonus edilizia. Dure proteste contro il blocco delle cessioni multiple dei crediti

MAURIZIO PICCININO

Tempesta perfetta sulla cessione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizia. Incentivi dello Stato che valgono 12 miliardi l'anno, ora al centro di un confronto delicatissimo. Da un lato le Associazioni di categoria, e con loro l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) e l'Ance che in coro contestano la recente decisione del Governo che nel decreto Sostegni ter prevede il divieto di cessione multipla dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi. Legge pubblicata senza le modifiche suggerite, suscitando un profondo disappunto di imprese, banche e grandi aziende pubbliche e private attive nel settore dell'edilizia. Dall'altra le notizie sempre più allarmanti di gravi frodi finanziarie commesse proprio grazie ai meccanismi dei crediti fiscali. Così il Superbonus 110% con tutte le sue declinazioni operative dal rifacimento facciate, alla sistemazione degli impianti sismici e ai lavori anti sisma, si trovano nell'occhio del ciclone

Indagini sulle frodi

Ieri la notizia allarmante per il livello economico e l'estensione della rete di connivenze, con 78 le persone indagate e 35 misure cautelari emesse dal gip, per un importo ricavato dalle truffe che tocca i 440 milioni. Fondi illeciti percepiti attraverso la creazione e la commercializzazione di falsi crediti d'imposta. Le somme sono riferite solo a quelle accertate nell'ultima operazione della Guardia di finanza di Rimini. Si teme infatti che il sistema delle truffe sia più esteso di quello finora scoperto tanto che sono ancora in corso perquisizioni. Inoltre quello che preoccupa è l'organizzazione truffaldina che ruota attorno alle misure di sostegno messa a punto da oltre 100 società coinvolte, create ad hoc per ottenere bonus locazioni, bonus per ristrutturazioni con miglioramenti sismici ed energetici e i cosiddetti bonus facciate che nell'ultimo anno hanno portato all'apertura di una moltitudine di cantieri edili in tutta Italia. I soldi stanziati dallo Stato per aiutare le imprese e i commercianti in difficoltà a causa della pandemia soni finiti nelle mani di professionisti, imprenditori e commercialisti che non ne avevano diritto. Da questa situazione emerge come le restrizioni su incentivi e percorsi fiscali, decise ora dal Governo dovrebbero funzionare per intercettare e bloccare le frodi.

Le novità inattese

Il decreto influirà non solo sui bonus casa 2022, ma su tutti i bonus fiscali e più in generale su qualsiasi agevolazione sia fruibile con sconto in fattura e cessione del credito.
Dal 7 febbraio in poi i bonus edilizi ammetteranno la cessione del credito solo una volta. Tale provvedimento avrà un riflesso sui contribuenti, perché le banche aumenteranno ulteriormente le verifiche e le richieste documentali.
Quello che influenza maggiormente i cittadini che ambiscono a sfruttare il bonus casa, come Bonus facciate e Superbonus 110% per ristrutturare l'immobile, è il fatto che cessione e sconto in fattura sono collegati.
Si usufruisce dei bonus casa con sconto in fattura, perché l'impresa edile che si occupa dei lavori anticipa i costi e cede il credito che lo ha lo Stato nei suoi confronti ad una banca. Di qui parte un complesso meccanismo di cessioni secondarie dei crediti, che se rallentato renderà più difficile l'applicazione dello sconto in fattura. Sarà cioè più complicato per i contribuenti che sono i diretti beneficiari del bonus casa ottenere lo sconto in fattura.

Le reazioni critiche

Una risposta al provvedimento è arrivata anche dall'Associazione bancaria con il direttore generale Giovanni Sabatini che in merito al "Decreto Sostegni ter", esprime, "rammarico per il mancato accoglimento delle istanze provenienti dai mondi delle imprese e delle banche affinché la misura dell'anticipazione del superbonus possa continuare ad esplicitare i suoi effetti positivi sull'economia, nel pieno rispetto della legalità". Il direttore generale dell'ABI al pari di tutte le imprese coinvolte nei lavori, da Confartigianato, Cna, Ance e altre associazioni, ha ribadito le difficoltà dei forti vincoli introdotti dal "Decreto Sostegni ter", "anche con effetti sostanzialmente retroattivi, creano incertezza anche sui contratti già stipulati. Il contrasto alla illegalità", osserva Sabatini, "ha un presidio fondamentale nelle banche che devono operare sempre nel rispetto di stringenti normative, ne sono la prova le decine di migliaia di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

www.ladiscussione.com
laDiscussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi
Dir. Resp.: Giampiero Catone
Tiratura: 25000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

segnalazioni annue di operazioni sospette".

Lavori, troppe incertezze

C'è un aspetto che secondo le imprese e banche impegnate in contratti e nei lavori di restauro, rischia di mandare in crisi l'intero sistema dei Superbonus, ed è quello che la norma che pone io divieto di cessione multipla dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, avrà effetto retroattivo.
Così avvertono le imprese si rischia di mettere in discussione le operazioni già fatte aprendo contenziosi. In più una legge che ha effetti retroattivi, oltre a dubbi Costituzionali, andrebbe a modificare rapporti e impegni contrattuali già assunti.

Le critiche dell'Ance

"Spiace vedere che all'interno di un decreto che si chiama 'Sostegni' è stato inserito un provvedimento che di sostegno non ha proprio nulla sia per le imprese che per i cittadini", osserva Gabriele Buia, presidente dell'Ance. Io disappunto arriva per il fatto che il Governo, secondo l'Ance non ha ascoltato tutte le proposte e le "soluzioni alternative che noi per primi abbiamo suggerito", ricorda ancora Gabriele Buia, "mettendo così di fatto un'ipoteca sui cantieri del Superbonus". L'Ance inoltre definisce la nuova norma incomprensibile. "Facciamo appello al Parlamento perché corregga al più presto questa stortura", confida il presidente dell'Associazione dei costruttori.

Il Parlamento diviso

A farsi interprete delle difficoltà è Marina Nardi, presidente della commissione Attività produttive della Camera. "Siamo stupiti e delusi dal governo che ha pubblicato il decreto Sostegni ter con la norma che stoppa la cessione del credito", commenta la Nardi, "Purtroppo stavolta l'esecutivo Draghi si dimostra sordo alle richieste che non sono solo della commissione che presiedo ma di tante famiglie e di tante imprese italiane".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

02-FEB-2022
da pag. 10 / foglio 1

il Resto del Carlino CESENA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: N.D. Diffusione: 5244 Lettori: 37000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFARTIGIANATO

Bonus edilizia, per colpire i furbi si danneggiano tutti

Le continue modifiche, succedutesi negli ultimi mesi, delle norme sull'uso dei crediti fiscali per i bonus edilizia stanno mettendo a rischio uno dei principali strumenti di ripresa economica. Ancora una volta, invece di colpire i disonesti con misure mirate e chirurgiche, si finisce per sparare nel mucchio con misure restrittive che danneggiano, senza ragione, tutti gli imprenditori.

In questo modo non si scoraggiano certo i furbi, ben capaci di aggirare le complicazioni burocratiche, ma si rallentano, invece, le operazioni di acquisto dei crediti, soprattutto da parte degli operatori finanziari, in particolare quelli prossimi a raggiungere la capacità di assorbimento dei crediti stessi. Il risultato è un inevitabile incremento degli oneri finanziari e una contrazione pericolosa del numero di operatori che possono operare acquisizioni.

In una parola, si finisce per bloccare l'utilizzo dei bonus edilizia e il rilancio del settore. Confartigianato sollecita dunque al Presidente del Consiglio un intervento urgente per definire in modo chiaro e stabile il quadro di riferimento normativo degli incentivi in materia di edilizia.

Il nostro presidente nazionale, Marco Granelli, ha chiesto di procedere subito con lo stralcio dell'articolo e di modificarlo per rendere possibile almeno due cessioni dei crediti fiscali e, in ogni caso, cessioni plurime nei confronti di soggetti istituzionali (banche, assicurazioni e soggetti iscritto all'albo degli intermediari finanziari). Soltanto così sarà possibile, per le imprese e i consumatori, utilizzare le opportunità dei bonus edilizia e contribuire sia al rilancio dell'economia sia al raggiungimento degli obiettivi europei di efficienza energetica.

Marcello Grassi
Stefano Ruffilli
Daniela Pedduzza
Gruppo di presidenza Confartigianato Cesena

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 13 %

03-FEB-2022
da pag. 6 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 82133 Diffusione: 145205 Lettori: 756000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Interventi 110% a 18,3 miliardi A gennaio crescita di 2,1 miliardi

Dati Enea e sostegni ter

No delle imprese alla nuova stretta. Cessioni multiple per banche e intermediari vigilati

Marco Mobili

Il Superbonus continua a crescere e a fine gennaio, nonostante il continuo cambiamento delle regole in corso e i ripetuti giri di vite contro le frodi, ha fatto registrare nuovi interventi per 2,1 miliardi. Con un totale di investimenti di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici che si attesta a 18,3 miliardi di euro.

A guardare i numeri diramati ieri dall'Enea emerge comunque una frenata rispetto a quanto registrato a fine anno, quando anche grazie all'incertezza sulle proroghe delle agevolazioni, i nuovi investimenti privati ammontavano a 16,2 miliardi con un incremento rispetto a novembre 2021 di 4,3 miliardi. La frenata di gennaio ha riportato l'asticella dei nuovi interventi su condomini e villette a quelli di ottobre (+2,3 miliardi) e di novembre (+2,2 miliardi).

Stessa dinamica si registra anche se si guarda al totale degli interventi conclusi e ammessi alla detrazione del 110%. Si tratta complessivamente di 12,7 miliardi, ossia 1,6 miliardi in più rispetto a dicembre 2021 quando la crescita era stata di 2,9 miliardi. Crescono anche le asseverazioni dei tecnici abilitati che dalle 95.718 di fine dicembre si attestano al 31 gennaio a 107.588.

Numeri comunque importanti per il superbonus ma su cui monta sempre più la preoccupazione di imprese, associazioni di categoria e professionisti sul suo reale destino. E questo soprattutto alla luce dell'ultima stretta del Governo con lo stop alla cessione multipla dei crediti d'imposta dei bonus edilizi e la possibilità di una sola cessione a banche e intermediari abilitati. Ieri al Senato il Movimento 5 Stelle, con il presidente della Commissione Attività Produttive, di Palazzo Madama, Gianni Girotto, hanno raccolto il no secco delle imprese alla nuova stretta sulle cessioni. Il vicepresidente di Confindustria con delega su credito e fisco, Emanuele Orsini, ha ricordato che il Superbonus vale l'1% del Pil e che senza la cessione dei crediti tanto il 110% quanto tutti gli altri bonus non stanno in piedi. E in linea con Grabriele Buia, presidente dell'Ance, ha chiesto la possibilità di reintrodurre la cessione multipla dei crediti d'imposta per le banche e tutti i soggetti autorizzati e vigilati indicati nell'articolo 106 del Testo unico bancario. Non solo. Orsini, così come Federlegno ha chiesto poi un'analisi puntuale delle frodi che sembrano aver bypassato facilmente anche gli ultimi paletti anti abuso introdotti con il visto di conformità. Troppi, poi, i cambi di regole in corsa, ben 6 nel 2020, su una misura che al contrario richiede programmazione e certezza delle regole. Per Buia, poi, 60 giorni di attesa legati alla conversione del decreto sono insostenibile per il mercato e per questo sollecita un intervento immediato. Anche un decreto correttivo da far entrare in vigore subito, aggiungono a più riprese altre associazioni di categoria del settore edilizio ed energetico.

Per uno dei padri del 110%, l'ex sottosegretario di Palazzo Chigi, Riccardo Fraccaro, per evitare il blocco totale del 110% e del settore occorre intervenire anche sul decreto frodi di fine anno. Con quel decreto, ha ricordato Fraccaro, si è introdotta la possibilità in caso di frodi di procedere al sequestro anche presso l'acquirente. Questo ha bloccato e spinto alla possibile uscita dal mercato dei bonus fiscali Cdp e Poste. Per Fraccaro, dunque, la lotta politica deve concentrarsi sia sul divieto alle cessioni multiple del sostegni ter ora all'esame del Senato, sia sul decreto frodi di fine anno e trasfuso nella legge di bilancio.

Dalle associazioni degli artigiani, in particolare da Confartigianato, è arrivata anche la richiesta di prevedere una cessione limitata a tre passaggi per tutelare la filiera e soprattutto pratiche commerciali ormai consolidate. L'esempio pratico è quello dell'installatore della caldaia che cede il credito al fornitore (prima cessione), il quale a sua volta lo cede alla casa madre che produce la caldaia o al distributore (seconda cessione) per poi completare il giro con una terza cessione alla banca. E anche dagli artigiani arriva lo stop a controlli che guardano alla forma ma che poi sembrano dimenticare la sostanza.

Ci sono poi professionisti che ieri si sono dichiarati pronti a scendere in piazza per protestare contro i vincoli e le strette sui bonus edilizi che tagliano fuori i piccoli in favore solo dei grandi operatori.

Intanto nella maggioranza anche Pd e Forza Italia continuano a schierarsi contro il divieto alle cessioni multiple dei crediti d'imposta. La presidente dem della commissione Attività Produttive, Martina Nardi, ha sottolineato come «impedire la possibilità della cessione a terzi del credito d'imposta metterà in crisi tantissime aziende e tantissime famiglie, e quindi non aiuterà la crescita del Pil nel 2022, ma anzi sarà un freno».

Per Forza Italia ha fatto bene il Governo a intervenire con misure anti frode ma «l'esigenza sacrosanta di ripristinare la legalità non può e non deve trasformarsi in burocrazia inutile e sprechi di tempo, ma, soprattutto, in fallimenti e buchi nei bilanci delle aziende dovuti a norme perfino retroattive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 82133 Diffusione: 145205 Lettori: 756000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Superbonus, lo stato dell'arte

Investimenti e detrazioni 110% al 31 gennaio. *Importi in euro*

N. di asseverazioni 107.588

0 5,5 11 16,5 22 MLD

Totale investimenti ammessi a detrazione

12.744.692.330,56 — 18.332.659.040,86

PER LAVORI CONCLUSI

Detrazioni previste a fine lavori

14.019.161.563,62 — 20.165.924.944,95

PER LAVORI CONCLUSI

Fonte: Enea

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

04-FEB-2022
da pag. 9 / foglio 1

il Resto del Carlino RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: N.D. Diffusione: 8430 Lettori: 43000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Una sola cessione danneggia il bonus edilizia»

Confartigianato: «La norma contenuta nel dl Sostegni va cambiata subito»

Confartigianato della provincia di Ravenna ha accolto con grande preoccupazione le disposizioni dell'art. 28 del dl Sostegni ter che, con l'intento di evitare le frodi nell'utilizzo dei bonus edilizia, limitano ad una sola cessione il trasferimento dei crediti fiscali, rischiando così di bloccare di fatto l'intero comparto edile, impiantistico e dei serramenti. «Se non viene stralciato l'art. 28 – è la riflessione di Tiziano Samoré, segretario provinciale di Confartigianato –, il rischio è che si blocchino cessioni del credito già assodate, con gravi ripercussioni finanziarie per le imprese che hanno lavorato con crediti da cedere, ma anche per i privati che contavano di eseguire lavori sulle proprie abitazioni con accordi per cessioni del credito anche con sconto in fattura».

Nei giorni scorsi, Marco Granelli, presidente nazionale di Confartigianato, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Draghi per denunciare gli effetti e per chiedere la modifica del decreto legge, in quanto «le continue modifiche delle norme sull'uso dei crediti fiscali per i bonus edilizia stanno mettendo a rischio uno dei principali strumenti di ripresa economica».

Confartigianato di Ravenna ha quindi indirizzato una lettera ai parlamentari locali, ribadendo la richiesta di procedere subito con lo stralcio dell'articolo 28 e di rendere possibile almeno due cessioni dei crediti fiscali o, in ogni caso, cessioni plurime nei confronti di soggetti istituzionali (banche, assicurazioni e soggetti iscritto all'albo degli intermediari finanziari). Solo così sarà possibile «per imprese e consumatori, utilizzare le opportunità dei bonus edilizia e contribuire al rilancio dell'economia e al raggiungimento degli obiettivi europei di un minor consumo di energia, i cui aumenti sproporzionati degli ultimi mesi incidono pesantemente sui bilanci familiari», conclude Confartigianato.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 17 %

05-FEB-2022
da pag. 7 / foglio 1

il Giornale

Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 78888 Diffusione: 34891 Lettori: 280000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

DL SOSTEGNI-TER

Superbonus, la stretta mette in crisi il settore edile

Gian Maria De Francesco

■ Il mercato edilizio, già alle prese con un'impennata senza precedenti dei prezzi dei materiali da costruzioni, è vicino alla paralisi a causa della norma del dl Sostegni-ter che limita a una sola volta la possibilità di cedere il credito d'imposta per le ristrutturazioni. Per evitare problemi (e anche sanzioni) Poste Italiane, guidate dall'ad Matteo Del Fante ha sospeso le operazioni di sconto delle fatture, mentre Cassa Depositi e Prestiti «sta effettuando valutazioni» in merito. Nelle indagini per truffa avviate in questi giorni alcune Procure hanno, infatti, disposto il sequestro dei crediti sulla piattaforma delle Entrate nonostante la legge tuteli la buona fede degli istituti di credito.

E così, dopo le proteste di Ance, Confartigianato e Cna, ieri è stata Federcasa (l'associazione degli Iacp) a protestare. «Occorre ripristinare, nel rispetto della legge, la cessione multipla del credito perché il dl Sostegni-ter, di fatto, paralizza le misure del Superbonus 110%», si legge in una nota nella quale il presidente Riccardo Novacco «confida nella sensibilità del Parlamento affinché siano apportate le modifiche normative necessarie a ripristinare la praticabilità reale della misura». È lo stesso discorso di Assistal, l'associazione dei produttori di impianti ad alta efficienza energetica. Il dl Sostegni-ter «ha provocato la paralisi del settore e finirà per vanificare gli stessi sforzi messi in campo per la complessa partita della transizione ecologica», ha commentato il presidente Angelo Carlini sollecitando «un intervento correttivo nel più breve tempo possibile».

A invocare un decreto per eliminare gli effetti perversi del Sostegni-ter (i 60 giorni per la conversione del dl sono un tempo troppo lungo per affrontare questa nuova emergenza; ndr) sono anche i partiti. La richiesta è stata avanzata sia dalla maggioranza con il pentastellato Riccardo Fraccaro in prima fila che l'opposizione con il vicepresidente Fdi della Camera, Fabio Rampelli (*in foto*).

Superficie 12 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948